

Senso ed efficacia della pastorale
Il discernimento spirituale è indicato come «l'ago magnetico di ogni operatività pastorale» poiché lo Spirito si fa memoria e dinamismo del popolo di Dio. L'immagine è molto eloquente e ci fa intendere come l'opera di discernimento non sia un optional, o un'operazione che dall'esterno si aggiunge alle azioni pastorali, ma segna la direzione che dà a loro il senso e l'efficacia.
Marcello Semeraro, vescovo



Un momento della celebrazione del rito dell'elezione col vescovo in San Pancrazio

il rito. Nella prima domenica di Quaresima il vescovo ha celebrato l'Elezione dei catecumeni «Tentati, ma custoditi»



I catecumeni della diocesi di Albano in Cattedrale

l'esposizione

In mostra a Palazzo Lercari i «Frammenti di arte africana»

DI EMANUELE SCIUGLIUZZO

Un nuovo scorcio di mondialità è in mostra al Museo diocesano di Albano, dove continuano le esposizioni a carattere internazionale. Dopo il successo riscosso a gennaio dalla collezione "Luminosità millenaria Nagon & Otecl - Risplende sull'Italia. Arte della lacca coreana", che ha portato i visitatori nelle atmosfere dell'estremo Oriente, questa volta il viaggio conduce gli appassionati in Africa, con "Frammenti di arte africana". La mostra, che sarà disponibile per le visite al pubblico fino a sabato 10 marzo, è una raccolta di manufatti che riguardano principalmente la parte occidentale del continente, in particolare stati come Mali, Senegal, Ghana e Benin. Quasi tutti i reperti provengono da collezioni private, ovvero oggetti acquistati da operatori di associazioni di volontariato durante la loro permanenza in quei territori. "Frammenti di arte africana", per certi versi frutto della solidarietà, è stata descritta dal direttore del MuDi, Roberto Libera, che ne ha curato personalmente progetto scientifico e allestimento, come "particolarmente interessante ed originale. I vari oggetti esposti provengono da collezioni private e sono stati raccolti nel tempo senza alcuna organicità. Tuttavia, visto il valore culturale e artistico di alcuni di essi, non mi è stato difficile ideare un percorso espositivo in grado di informare il visitatore - ha concluso Libera - su alcuni aspetti rituali e sociali di grande interesse". Gli oggetti esposti, appartenenti principalmente alle tradizioni sciamaniche e religiose di diversa cultura africana, sono principalmente maschere rituali, statue e oggetti di culto di arte contemporanea, nei quali si può cogliere l'influsso della cultura islamica diffusa in quei territori. "Frammenti di arte africana" è organizzata dal Museo diocesano di Albano in collaborazione con l'associazione culturale "Comunità giovanile ImmagineAzione" (che, dal 2012, è impegnata in iniziative culturali nel territorio di Roma), con l'associazione "Formazione solidale" (che ha un'esperienza pluriennale in comunicazione sociale, ed è nata con il progetto InCanto d'Africa, per avvicinare artisti e colleghi provenienti dall'Italia e dall'Africa) e con il Centro missionario della diocesi che ha la finalità di educare e promuovere la missionarietà, in collegamento con le Pontificie Opere Missionarie. L'ingresso alla mostra è gratuito. Tuttavia, è possibile per i gruppi, attraverso prenotazione, organizzare una visita guidata. Per ulteriori informazioni e per i costi della visita guidata ci si può rivolgere ai seguenti recapiti: 333.999883, info@musediocesanoalbanodibano.it o www.musediocesanoalbanodibano.it

Semeraro ha citato i 40 giorni di Gesù nel deserto: «Il Battesimo non ci pone al riparo da Satana, ma ci impegna nel compito di discernere»

DI GIOVANNI SALSANO

Un passo verso una vita nuova, da trascorrere insieme a Gesù cercato e desiderato. Domenica scorsa, prima domenica di Quaresima, nella cattedrale di San Pancrazio, ad Albano, il vescovo Marcello Semeraro ha presieduto il rito dell'elezione dei 12 catecumeni della diocesi che nella prossima Pasqua riceveranno i sacramenti di iniziazione cristiana. Donne e uomini con provenienze ed età diverse, ma tutti accomunati dal medesimo desiderio di diventare cristiani. Il brano di Gesù tentato nel deserto, tratto dal Vangelo di Marco (Mc 1, 12-15) e proclamato durante la celebrazione, ha guidato la riflessione del vescovo: «Il Vangelo di Gesù tentato per quaranta giorni nel deserto - ha esordito il vescovo nell'omelia - è quello che "inizia" il tempo quaresimale, che vuol dire, appunto, di quaranta giorni, e che pure ce ne offre lo scopo, la ragione, il fine che è la conversione. Gesù, infatti, ci esorta: "Il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino; convertetevi e credete nel Vangelo". Si tratta della maniera giusta per rispondere all'annuncio: vuol dire che Dio c'è e non è lontano da noi; anzi, poiché sta già venendo, la salvezza è a portata di mano. Se, però, vogliamo davvero essere raggiunti da Lui, dobbiamo cambiare direzione alla nostra vita facendo la scelta di aprirci a Lui». E, poi, sulla tentazione che si è maggiormente incentrata la meditazione del

presule, in particolare su quella subita da Gesù, che può essere compresa solo se collocata al suo giusto posto, ossia dopo il battesimo al Giordano: «Con Gesù - ha aggiunto Semeraro - la tentazione interdice proprio mettere in questione il suo essere il Figlio su cui il Padre ha deposto tutto il suo amore. Quanto poi alle nostre tentazioni, anche esse le comprendiamo alla luce della

parola di Gesù. Non si tratta semplicemente di un conflitto interiore fra desiderio personale e convenzione sociale, anche se di questi conflitti ne abbiamo davvero molti: qualcuno lo risolviamo con la buona educazione, qualcuno altro passando ai fatti senza farci molti problemi; altri rimangono irrisolti

per nostra impotenza, o debolezza ma ci lasciano tanta rabbia. La tentazione di cui parliamo, però, è un'altra. È allontanarsi dal Vangelo, dubitare di avere un Dio vicino, prendere una strada diversa da quella che ci avvicina a Lui. Che vuol dire, poi, non seguire Gesù. Quali sono, dunque, le forme della tentazione? Secondo il vescovo di Albano, si trovano incluse nel nome del tentatore, Satana, che letteralmente vuol dire "avversario": «alla luce della Sacra Scrittura, però - ha aggiunto Semeraro - possiamo aggiungerci qualcosa. Satana crea suggestioni, come ottimo illusionista si diverte a costruire trappole, innalza muri, pone delle barriere. Soprattutto si inter-pone, facendo come degli sgambetti in modo da impedirci il cammino. Secondo il vangelo di Marco, poi, è proprio lo Spirito a cacciare Gesù in questa situazione. Quello Spirito, che aveva appena ricevuto nel battesimo al Giordano. È curioso che questa pagina del Vangelo oggi sia annunciata proprio a voi, catecumeni, che vi siete riuniti per "domandare insieme" il Battesimo per la prossima notte pasquale e comunicarci il nome cristiano che avete scelto per voi. Cosa può dirvi tutto questo? Che il Battesimo è, in definitiva, lo stesso essere cristiani non ci pone al riparo dalla tentazione; ci impegna, anzi, nel faticoso, quotidiano compito di discernere quello che ci custodisce nella condizione di figli e che fa maturare la nostra relazione di amicizia con Dio, da ciò che, al contrario, ci allontana da Lui». Infine, il vescovo ha rivolto ai catecumeni parole di incoraggiamento per proseguire nel loro cammino, che - dopo le prossime tappe nelle parrocchie di appartenenza - li porterà nella notte di Pasqua a diventare cristiani: «non è, tuttavia - ha concluso Semeraro - il caso di spaventarsi. San Paolo, oltretutto, ci rassicura che Dio ha privato della loro forza i Principati e le Potenze e ne ha fatto un pubblico spettacolo, trionfando su di loro in Cristo". D'altra parte l'evangelista ci rassicura che in quei giorni di tentazione gli angeli lo servivano. Anche voi, carissimi catecumeni, avete accanto degli "angeli", oltre all'Angelo scelto da Dio per la vostra custodia. Avete i catechisti, i catechisti, i padrini e madrine e tante altre persone che unite al vescovo vi confortano con la loro presenza e vi incoraggiano con il loro esempio. Proseguite, dunque, fiduciosi nel cammino quaresimale, completate presso le vostre comunità di riferimento gli altri riti previsti, in attesa di rivederci attorno a questo altare nella grande Veglia per celebrare insieme i misteri pasquali».

sanità

Ospedali Riuniti, la Asl rassicura i Comuni

La Asl Roma 6 rassicura i Comuni di Anzio e Nettuno - e i loro abitanti - sul futuro dell'ospedale "Riuniti Anzio e Nettuno", che è ora un Dipartimento di emergenza, urgenza, accettazione (Dea) di primo livello, e non risentirà dell'apertura dell'ospedale dei Castelli Romani. È quanto emerso nel corso del "Tavolo della Sanità", che si è riunito martedì 20 febbraio a Villa Corsini Sarsina, convocato dai sindaci di Anzio e Nettuno, Luciano Bruschini e Angelo Casto, cui ha partecipato anche il direttore generale dell'Asl Roma 6, Narciso Mostarda. Tra gli impegni presi dall'Azienda sanitaria, anche la dotazione al reparto di Senologia di un evoluto mammografo 3D di ultima generazione e l'avvio, grazie all'introduzione di nuove tecnologie, di un percorso per sviluppare il volume degli interventi alla mammella. Inoltre, il reparto di Chirurgia potrà disporre, in tempi brevi, di una colonna laparoscopica e la Gastroenterologia di un gastroscopio, tutti di ultima generazione, mentre si verificherà la possibilità di attivare una convenzione con l'ospedale Goretti di Latina per i trattamenti di radioterapia. Ancora, un secondo neurochirurgo prenderà a breve servizio sul territorio, un nuovo spazio clinico sarà messo a disposizione del reparto di Cardiologia con la nuova allocazione della Cappella al piano terra, ed entro l'estate sarà climatizzato l'intero reparto di Medicina. Saranno anche implementate le campagne di prevenzione, all'interno dei reparti, per i tumori della mammella, del colon retto e dell'utero.



Ospedali Riuniti

Un passo deciso contro la ludopatia

Approvato a Nettuno un regolamento comunale per disciplinare e limitare le attività di azzardo

Il Comune di Nettuno compie un deciso passo in avanti sul fronte del contrasto alla ludopatia. Il consiglio comunale ha, infatti, approvato un regolamento che andrà a disciplinare le attività commerciali che esercitano i giochi leciti, apparecchi di intrattenimento e raccolta di scommesse. L'impianto che sorregge il documento - che

si rifà anche alla visione della normativa regionale in proposito - ha un obiettivo primario: contrastare la ludopatia quale fenomeno che in maniera sempre più preoccupante e grave sta diventando un elemento che disgrega le relazioni sociali e affettive e, dunque, la società stessa. «Il Regolamento - si legge in una nota dell'amministrazione comunale - non ha l'intenzione di contrastare le sale da gioco in quanto tali

né, tantomeno, vuole danneggiare i gestori. Come amministrazione abbiamo però fortemente sentito tutto quel che ci si può fare per contrastare la ludopatia, fenomeno che colpisce in modo ampio e trasversale tutte le fasce d'età: i giovani, gli adulti, gli anziani. Questo regolamento arriva da un percorso già partito e da un progetto finanziato dalla Regione "Lazio in Gioco" cui abbiamo dato seguito: in precedenza, infatti, con le associazioni trasversali alla tematica "no slot" abbiamo realizzato con il Comune di Anzio e la

Asl il progetto "Sportello azzardo" Patologico - G.a.p." e in seguito, con molti volontari, attivi su questo tema, la sensibilizzazione sull'argomento è andata avanti, fino a maturare in modo completo e articolato l'approccio a questo traguardo. Tra i punti essenziali del regolamento, vi sono la scelta di non voler colpire il gestore, ma contrastare gli effetti disgreganti della dipendenza, la scelta di porre una distanza delle sale da gioco da luoghi sensibili o di aggregazione di minori, anziani e di ogni categoria



Il municipio di Nettuno

a rischio, l'introduzione di multe per chi non rispetterà il regolamento e il riconoscimento di sgravi o incentivi per quelle attività che sceglieranno di non impiantare slot machine, alle quali il Comune attribuirà il simbolo "No slot".

Alessandro Paone

Genzano, una rete di dialogo per favorire l'accoglienza

Informare e sensibilizzare i cittadini sull'accoglienza di migranti e rifugiati per dare vita ad azioni condivise per rafforzare la cultura della solidarietà. Prosegue l'impegno dell'assessorato ai Servizi sociali del comune di Genzano di Roma per la realizzazione e il potenziamento di azioni innovative e inclusive nel campo dell'accoglienza di immigrati e rifugiati richiedenti asilo, dopo l'adesione alla rete Sprat (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) e l'avvio, a luglio scorso, di un tavolo di collaborazione con le associazioni presenti sul territorio. «Il primo passo - ha spiegato l'assessore Elisabetta Valeri - è l'informazione e la sensibilizzazione dei cittadini e la creazione di una rete di dialogo tra associazioni e cittadini in preparazione dell'arrivo: ricordiamo che non arrivano pacchi, ma persone. Il nostro obiettivo è fornire la giusta informazione, per formare una coscienza personale e critica sul tema». La decisione di aderire allo Sprat ha attivato numerose associazioni e realtà del territorio che hanno dato vita al tavolo "Costruiamo ponti - Abbattiamo muri", mentre l'amministrazione comunale si sta muovendo lungo tre target di riferimento: bambini, anziani e parrocchie, per creare una rete di collaborazione e lavorare sulle convergenze.